

Lo Stato dell'Ambiente in Piemonte 2013

Sintesi tecnica sulle principali componenti e pressioni ambientali

ARIA

Il 2013 è l'**Anno europeo dell'aria**. Migliorare la sua qualità è l'obiettivo delle politiche ambientali della Commissione europea.

In Piemonte i dati del 1012 confermano il permanere di una situazione generalmente critica del particolato PM₁₀, dell'ozono e del biossido di azoto pur registrando negli ultimi anni un quadro stabile o di leggero miglioramento verosimilmente ascrivibile alle misure di risanamento adottate.

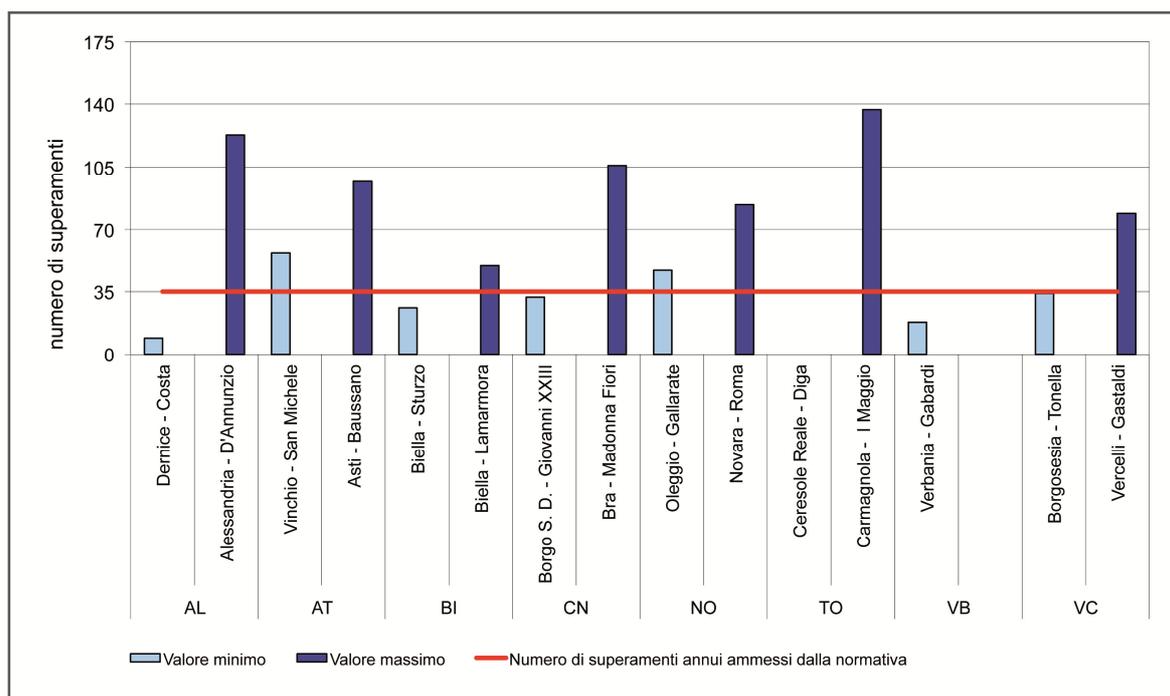
Biossido di Azoto (NO₂)

Il valore limite di protezione della salute umana di 40 µg/m³ su base annuale è stato superato in almeno una stazione in cinque province con le esclusioni di Biella, Cuneo e Verbania. I superamenti si sono verificati presso le stazioni di traffico con eccezione della città di Torino, dove i superamenti si sono riscontrati anche per le due stazioni di fondo.

Polveri inalabili (PM₁₀)

In Piemonte nel 2012 il limite è stato superato con valori generalmente inferiori a quelli riscontrati nell'anno precedente pur mantenendo una situazione di criticità marcata. Il limite dei 35 superamenti/anno è stato superato in tutte le province ad eccezione di Verbania.

PM₁₀, numero minimo e massimo dei superamenti del limite giornaliero per provincia - anno 2012

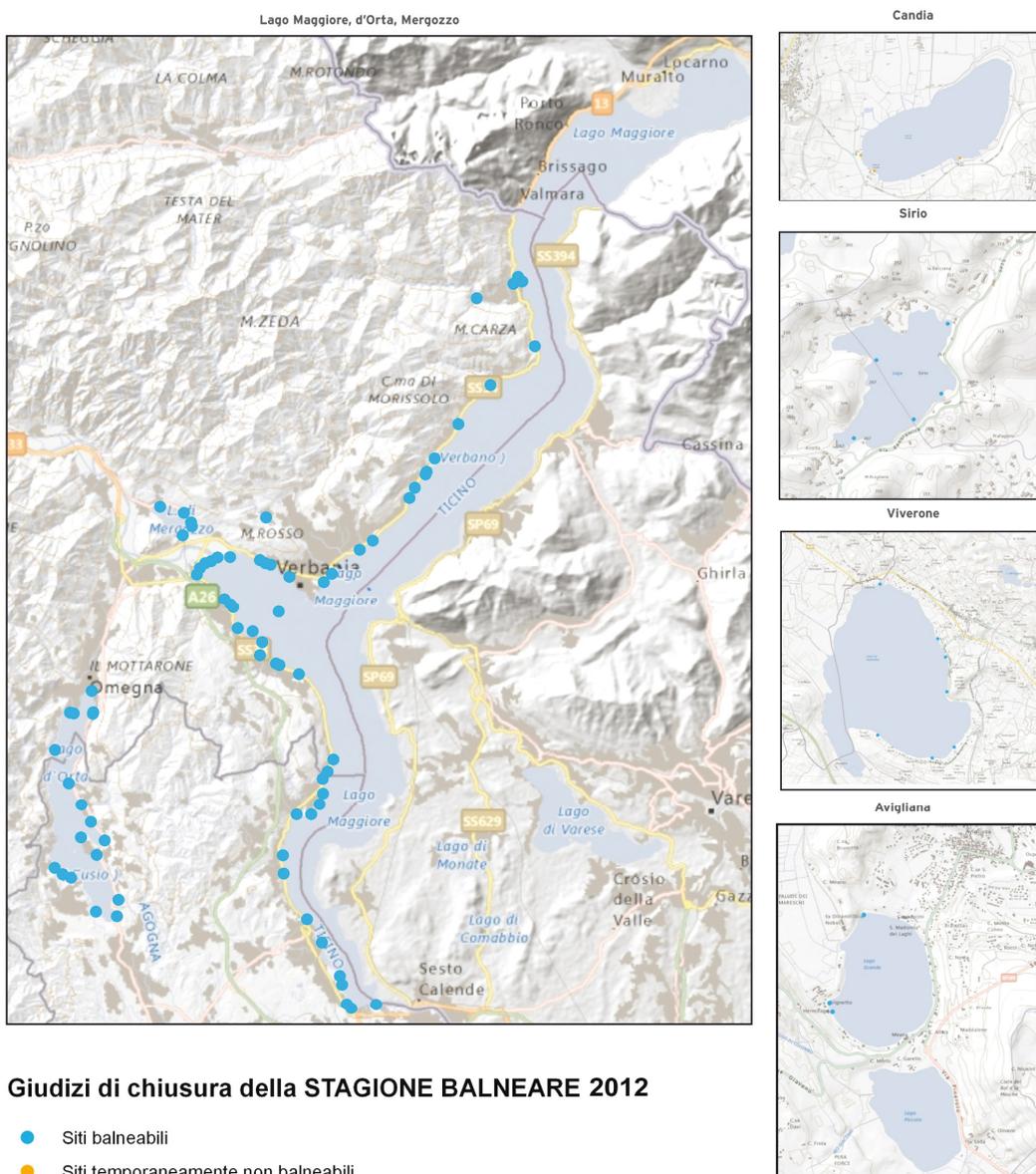


Ozono (O₃)

Tutte le province sono state interessate nel 2012 da un numero elevato dei giorni di superamento del valore obiettivo (120 µg/m³), verificati in modo particolare nel periodo estivo sia in realtà urbane che rurali e hanno evidenziato, rispetto all'anno precedente, un incremento nei valori minimi e un leggero decremento nei massimi.

ACQUA

Idoneità delle Zone di Balneazione - anno 2012



Giudizi di chiusura della STAGIONE BALNEARE 2012

- Siti balneabili
- Siti temporaneamente non balneabili



Nel triennio 2009-2011 è stato attuato il primo ciclo di monitoraggio - secondo quanto previsto dalla Direttiva europea 2000/60/CE (WFD), formalmente recepita dal DLgs 152/06 e dai successivi decreti nazionali emanati - di tutte le componenti monitorate (chimico fisiche, biologiche, idromorfologiche).

Dall'analisi dei dati complessivi emerge come 104 Corpi Idrici fluviali (sui 193 monitorati, circa il 54%) si trovino in stato Buono o Elevato e quindi risultino conformi all'obiettivo di Qualità previsto dalla WFD.

Sono presentate le prime elaborazioni riguardanti i principali contaminanti (pesticidi, metalli, composti organici volatili, nutrienti e carico organico) per il 2012. Da queste prime elaborazione emerge una situazione di stabilità rispetto agli anni precedenti. Particolarmente significativo è il fenomeno di contaminazione da pesticidi: nel 2012 nei corpi idrici superficiali sono stati riscontrati 38 pesticidi diversi, principalmente nelle aree della pianura nord orientale del Piemonte.

Per quanto riguarda i laghi invece 5 in stato Buono, e quindi risultano conformi all'obiettivo di Qualità previsto dalla WFD; i restanti 7 presentano invece uno stato inferiore al Buono (di questi 5 presentano uno Stato Sufficiente).

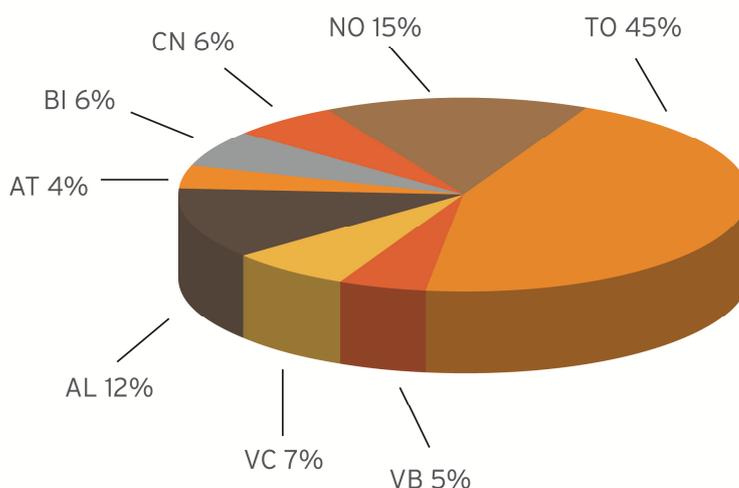
Nel triennio 2009-2011, per quanto riguarda le acque sotterranee (falda superficiale e falde profonde), hanno raggiunto lo stato Buono 5 Corpi idrici della falda superficiale (su 17 Corpi Idrici totali) e 3 Corpi idrici delle falde profonde (su 6 totali). I settori maggiormente vulnerati, per la falda superficiale, sono l'area est dell'alessandrino, l'area cuneese sinistra Stura e il settore nord est dell'altopiano di Poirino; in tutte queste zone sono prevalenti le pressioni di tipo agricolo e zootecnico.

Delle 86 zone monitorate per la balneazione, 70 sono risultate di qualità Eccellente (81,4%), 14 di qualità Buona e 2 Sufficiente. Nessuna zona è stata giudicata di qualità Scarsa

SITI CONTAMINATI

I siti inseriti nell'Anagrafe regionale dei siti contaminati sono 1.397 (1° marzo 2013) e 159 quelli con intervento concluso. Le Regioni che negli ultimi decenni hanno potuto intervenire in via sostitutiva sulle aree inquinate, negli ultimi anni hanno visto assottigliarsi sempre più i fondi destinati a tali fini, con la conseguente necessità di optare per soluzioni diverse, intervenendo sui casi più gravi e privilegiando gli interventi di messa in sicurezza.

Siti inseriti nell'Anagrafe regionale - anno 2013



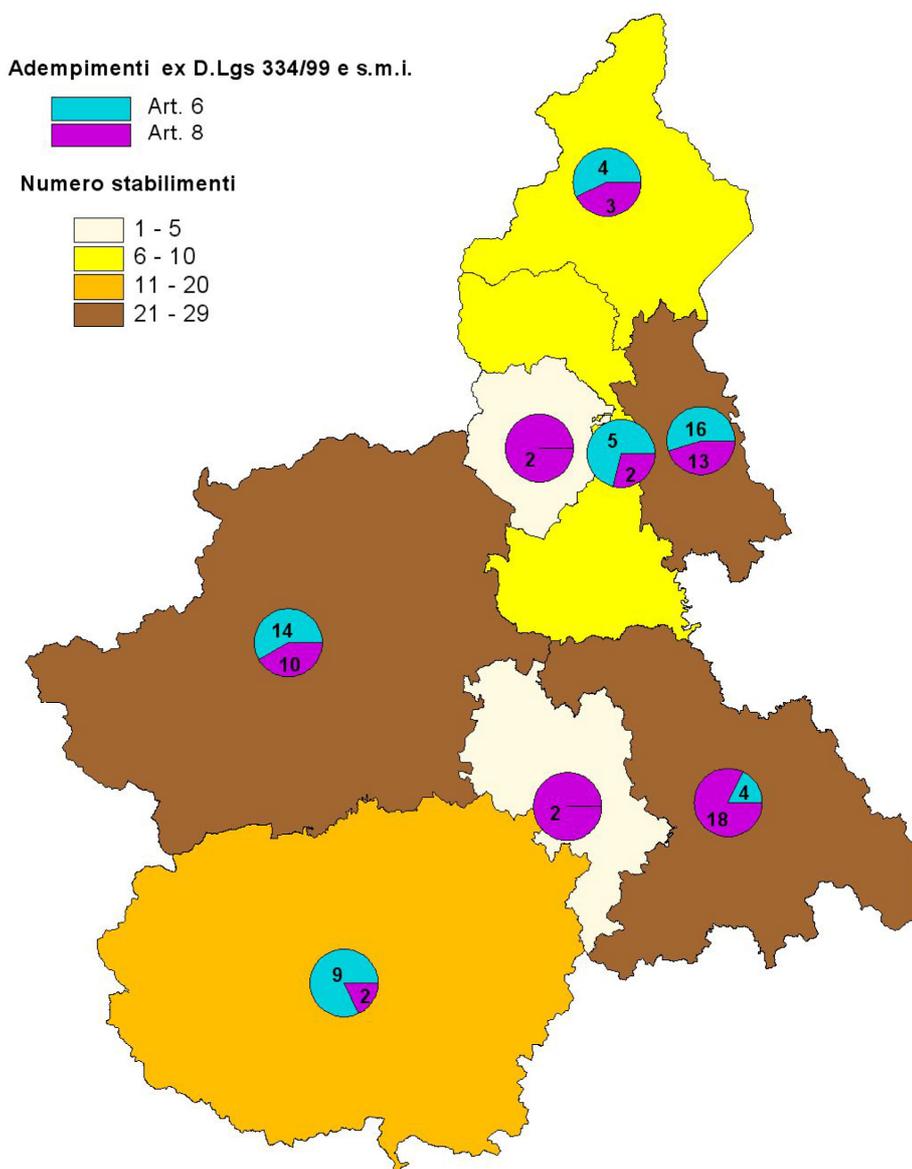
RISCHIO INDUSTRIALE

Il Piemonte è la terza regione italiana per presenza di aziende soggette agli adempimenti del DLgs 334/99 e s.m.i. Nel Registro regionale al 6 marzo 2013 risultano presenti 104 stabilimenti "Seveso" (circa il 10% del totale nazionale), di cui 52 soggetti alla presentazione della sola Notifica e altrettanti soggetti alla redazione del Rapporto di Sicurezza.

Rispetto al 2012, si riscontra un leggero aumento sul numero totale, dovuto alla notifica di alcuni nuovi stabilimenti, e un incremento più sensibile sul numero di stabilimenti soggetti all'art. 8, imputabile principalmente al cambio di adempimento di alcuni siti che, dalla sola assoggettabilità alla redazione della Notifica, sono passati all'obbligo di predisposizione anche del Rapporto di Sicurezza.

Novara e Torino si confermano le province con il maggior numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

Stabilimenti a rischio di incidente rilevante - anno 2013

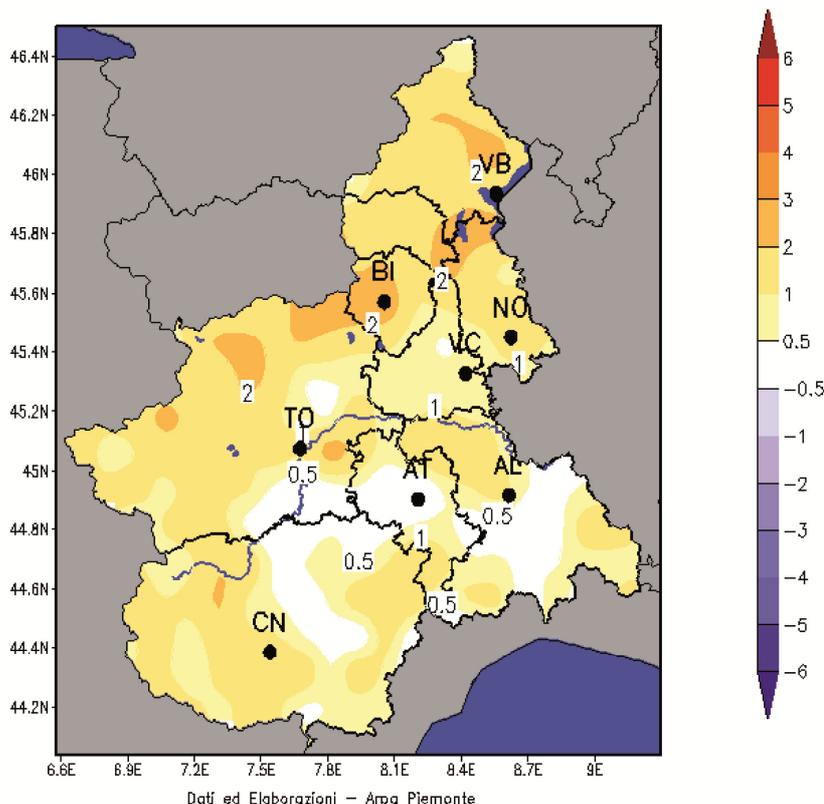


CLIMA

L'anno 2012 è stato in Piemonte il terzo più **caldo** degli ultimi 55 anni, con un'anomalia positiva media di 1.2°C. Il contributo principale è stato determinato dalle temperature del mese di marzo, con uno scarto positivo medio di quasi 4°C.

Rilevante anche l'anomalia di +1.9°C dei tre mesi estivi, che sono stati i più caldi dopo il 2003.

Anomalie di Temperatura media annua (°C) per il 2012 rispetto al periodo di riferimento 1971-2000



Le **precipitazioni** osservate sono state leggermente inferiori alla norma, con un deficit medio dell'8% parzialmente colmato solo nel mese di novembre, in particolare per le precipitazioni intense che hanno interessato l'intera regione tra il 27 e il 28.

Il 2012 verrà ricordato per il **freddo** intenso della prima metà di febbraio e per le nevicate in pianura di fine gennaio e inizio febbraio. Nell'ultima decade del mese, però, è stato registrato un notevole aumento delle temperature, fino a raggiungere valori di temperatura massima record per febbraio.

I due terzi delle stazioni termometriche hanno stabilito in questo mese sia il record di temperatura minima che quello di temperatura massima, con escursioni termiche dell'ordine di 35-40°C per diverse località, più tipiche di un anno intero che non di un singolo mese. **La più ampia escursione termica mensile è stata raggiunta a Castell'Alfero (AT) con 46,7°C**: valore minimo di -23,2°C il 7 febbraio e massimo di 23,5°C il 29 febbraio.

RADIAZIONI IONIZZANTI

La rete di allerta gestita da Arpa Piemonte consiste in **29 sensori** Geiger-Mueller distribuiti lungo tutto l'arco alpino della regione (zone di confine), nei capoluoghi di provincia e in alcuni altri punti del territorio piemontese. I sensori forniscono la misura di rateo di dose gamma in aria in continuo e in tempo reale.

Tramite un sistema di comunicazione radio i dati giungono alla sala operativa di Arpa Piemonte e possono essere visualizzati via internet da qualsiasi computer.

Nel caso di gravi incidenti, nazionali o esteri, con elevata dispersione di radionuclidi in aria, l'aumento del rateo di dose gamma in aria identificherebbe prontamente l'incidente e sarebbe così possibile stabilire le azioni del caso.

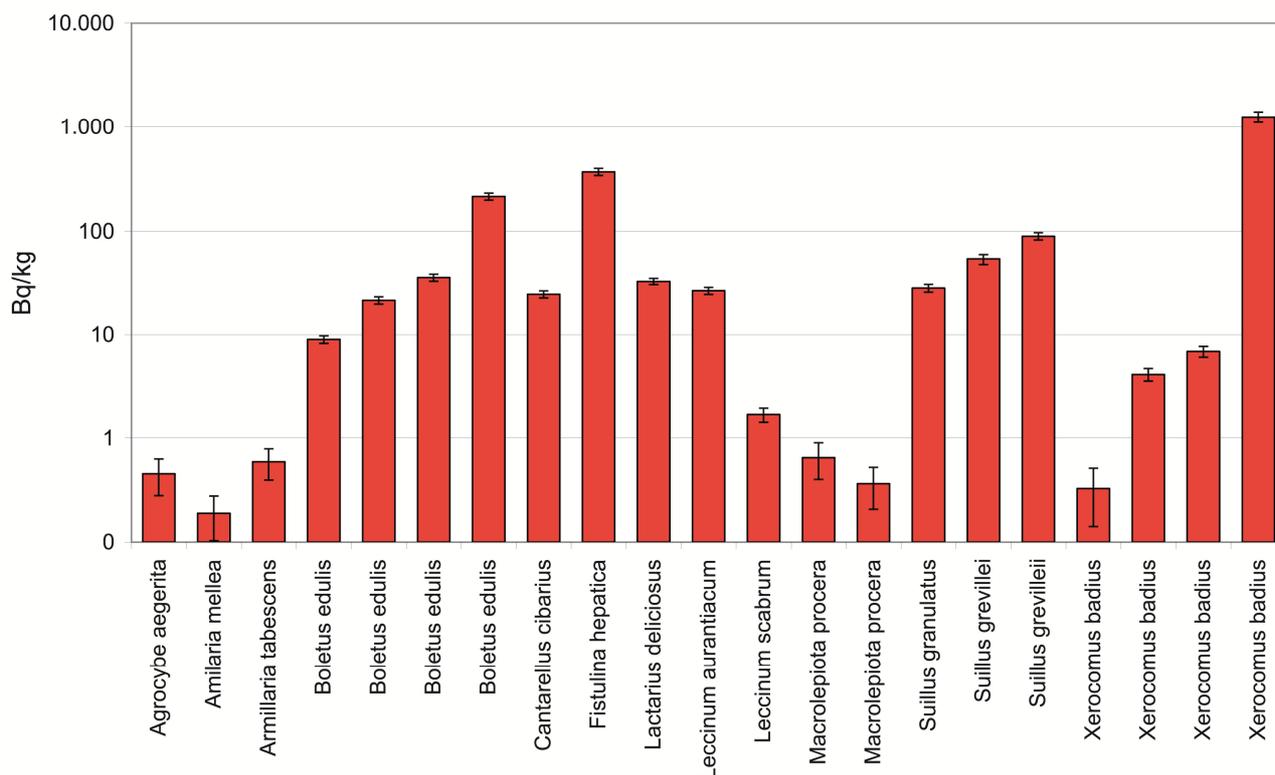
Per tutto il 2012 il rateo di dose gamma in aria misurato in tutto il Piemonte non si è mai discostato in maniera significativa dal fondo medio.

Cesio 137

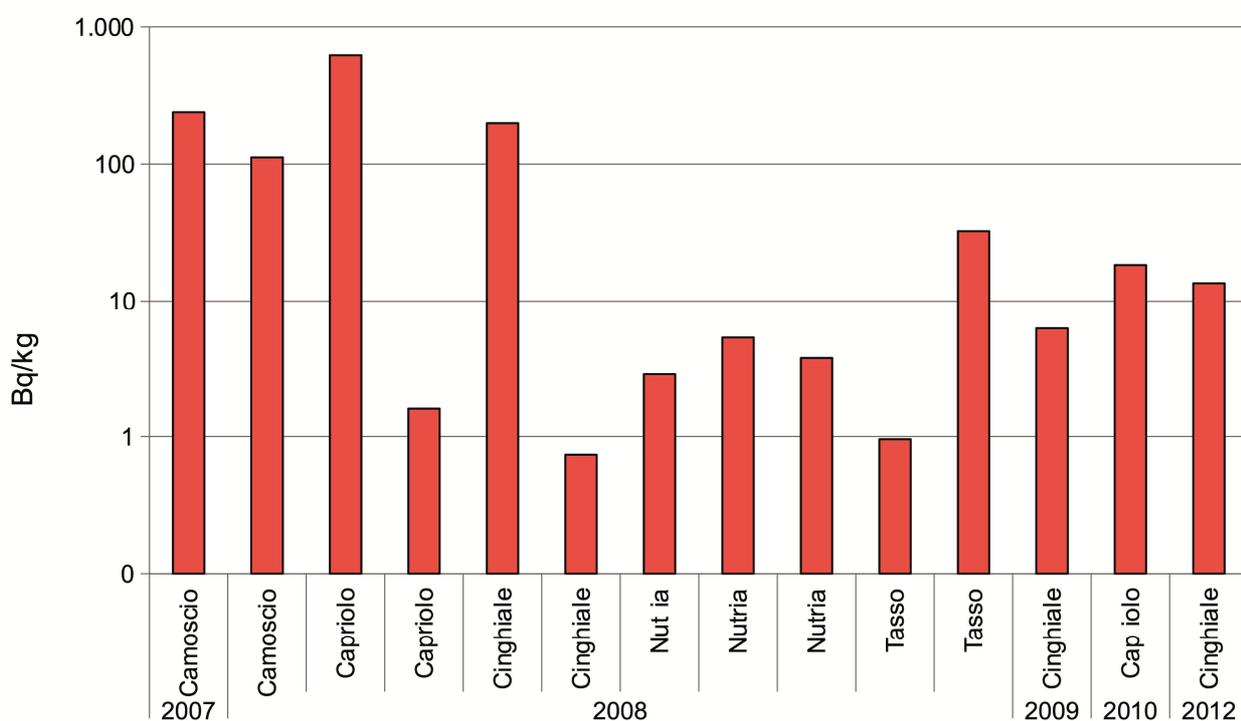
Tra gli effetti dell'incidente di Chernobyl è attualmente ancora possibile riscontrare al suolo Cs-137, a causa del tempo di dimezzamento di circa 30 anni che non ha permesso ancora il completo decadimento. In alcune zone del Piemonte è quindi possibile misurare concentrazioni medio-alte di Cs-137 nel suolo o in matrici specifiche. Tra le matrici animali c'è in particolare la selvaggina e tra quelle vegetali ci sono i funghi, i mirtilli, le bacche e i frutti di bosco. Poiché nelle zone montane il terreno non viene arato per la coltivazione, il Cs-137, già depositatosi maggiormente rispetto alle zone di pianura, si trova ancora soprattutto nei primi 10 cm di suolo. Per questo motivo le piccole radici degli arbusti o i miceli dei funghi hanno maggiore probabilità di assorbire il Cs-137 e trasferirlo ai frutti. Di conseguenza anche gli animali selvatici, che si nutrono di queste piante, accumulano più Cs-137 degli animali che vivono in zone meno contaminate.

Arpa Piemonte studia da anni questo fenomeno, effettuando misure di Cs-137 su funghi, frutti di bosco, castagne, selvaggina, ecc.

Concentrazione di Cs-137 nei funghi - anno 2012



Concentrazione di Cs-137 negli animali selvatici - anni 2007-2012



I siti nucleari

Il Piemonte ospita tre importanti siti nucleari nei quali sono ubicati quattro impianti del ciclo del combustibile nucleare e un insediamento industriale che attualmente gestisce un deposito di rifiuti radioattivi.

Gli impianti nucleari piemontesi - anno 2012

Impianto	Stato impianto	Decreto VIA disattivazione	Decreto ministeriale disattivazione	Prospettive a breve termine
Ex FN-SOGIN di Bosco Marengo (AL)	In disattivazione	Non applicabile	Decreto. Ministero dello Sviluppo Economico in data 27 novembre 2008	Fine disattivazione e gestione deposito temporaneo rifiuti radioattivi
EUREX-SOGIN di Saluggia (VC)	In esercizio	-	-	Solidificazione rifiuti liquidi con Impianto Cemex - Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 19 settembre 2008
Deposito Avogadro-FIAT di Saluggia (VC)	In esercizio	-	-	Svuotamento piscina di stoccaggio combustibile nucleare e avvio iter disattivazione
Centrale nucleare "E. Fermi"-SOGIN di Trino (VC)	In disattivazione	Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24 dicembre 2008	Decreto Ministero dello Sviluppo Economico del 2 agosto 2012	Attività di disattivazione

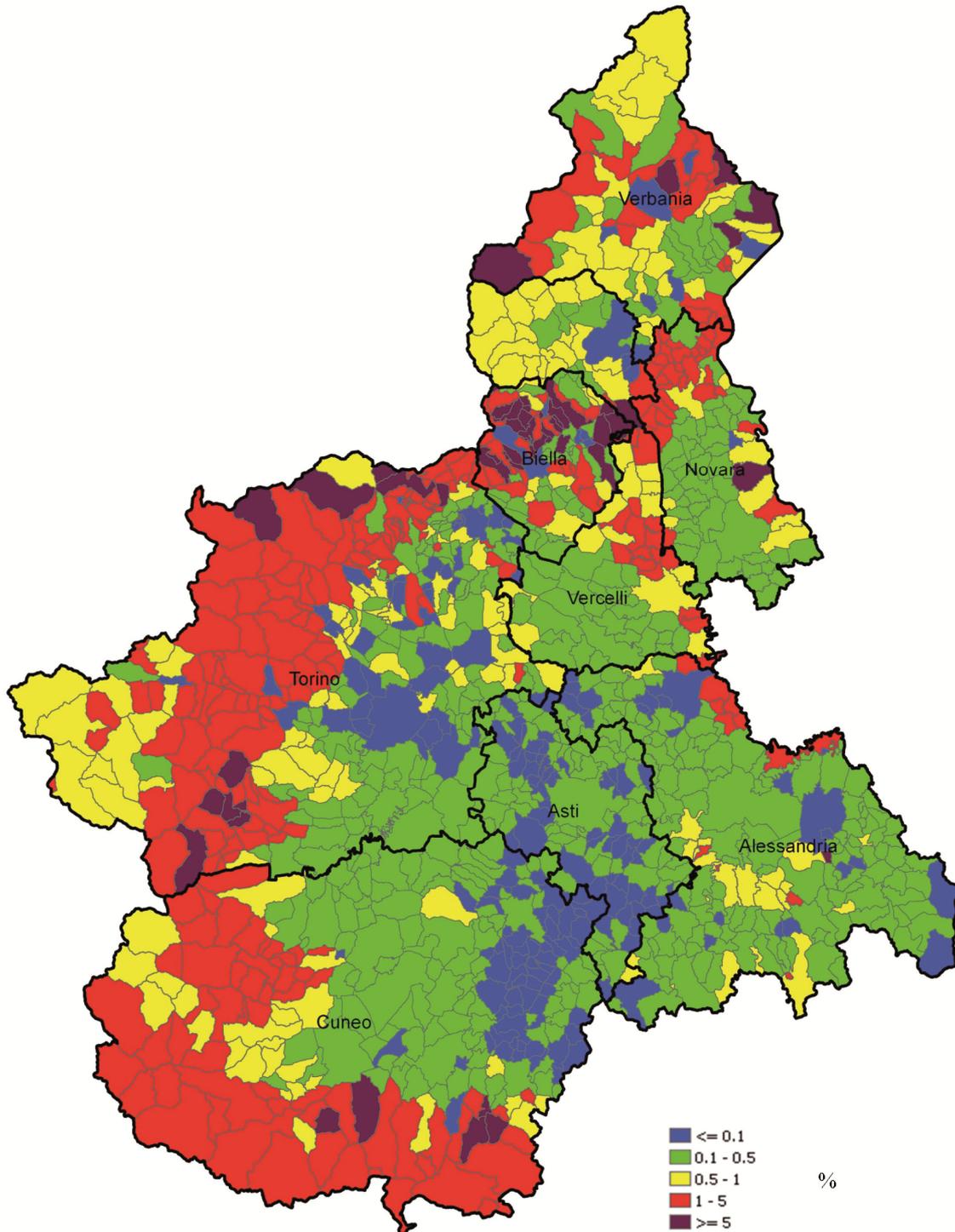
I dati relativi alle misure effettuate nel tempo nell'ambito delle reti locali di monitoraggio della radioattività ambientale continuano a non evidenziare criticità o fenomeni di accumulo nell'ambiente circostante i siti nucleari di Bosco Marengo e di Trino.

Presso il sito di Saluggia permane una lieve contaminazione di alcune matrici ambientali, imputabile alle attività svolte dagli impianti del Comprensorio nucleare e particolare attenzione va rivolta alla falda acquifera superficiale.

Radon

La media radon attualmente stimata nelle abitazioni in Piemonte è di 71 Bq/m³ mentre in diversi Comuni sono in corso nuove misure di approfondimento (979 edifici monitorati a partire dal 2010). Tra gli indicatori possibili per il radon si è scelto di fornire la media aritmetica comunale al piano terra e la probabilità di ottenere valori di concentrazione superiori ad una soglia di 400 Bq/m³. La media aritmetica comunale fornisce un'utile e immediata indicazione di dettaglio sulla distribuzione territoriale del radon, mentre la probabilità di ottenere in una data area valori di concentrazioni in abitazioni superiori a 400 Bq/m³ e un indicatore rappresentativo dell'esposizione della popolazione.

Probabilità in percentuale di superare il valore di 400 Bq/m³ in abitazioni



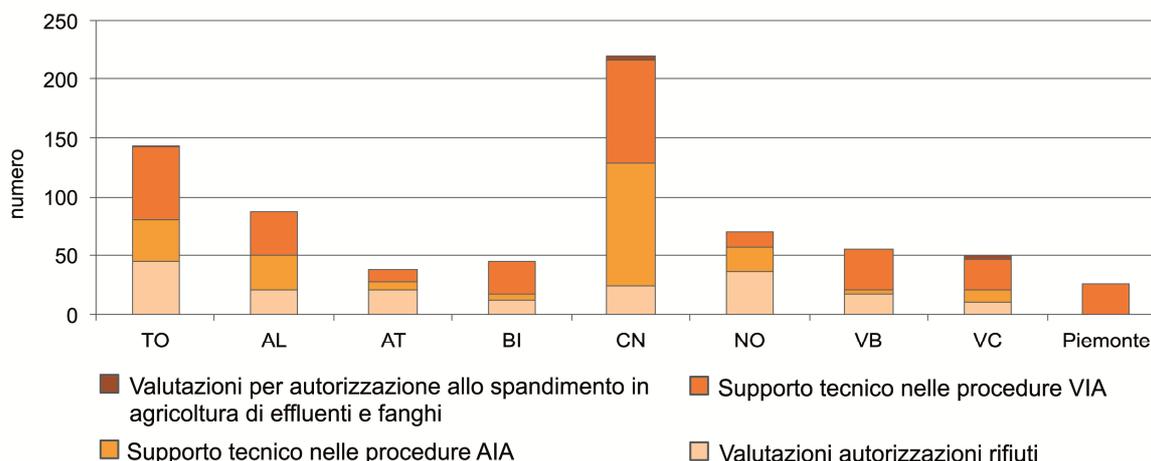
RIFIUTI

Il numero complessivo di attività di prevenzione correlate ai rifiuti ha portato nel quadriennio 2009-2012 alla formulazione di oltre **2.800 pareri**. Le attività di controllo sono portate a termine, oltre che su iniziativa diretta, sia su specifiche richieste delle Province sia su deleghe specifiche dell'Autorità Giudiziaria, e sono indirizzate ai produttori di rifiuti speciali, di rifiuti speciali pericolosi, e a tutte le tipologie di impianti di trattamento e smaltimento finale, tanto di rifiuti urbani quanto di rifiuti speciali.

Un tema particolare collegato alla gestione dei rifiuti, ma anche alla tutela della salute, **riguarda le attività condotte da Arpa sui rifiuti contenenti amianto**. Attività di controllo specifiche sono previste sul tema dell'amianto di origine antropica, con particolare riferimento alle coperture in cementoamianto, e per i soggetti autorizzati allo spandimento agricolo di fanghi di depurazione e di effluenti zootecnici (principalmente per la provincia di Cuneo). Il numero di controlli eseguiti sulla gestione dei rifiuti è decisamente rilevante e ha una ripartizione territoriale correlata sia alla produzione di rifiuti sia al territorio provinciale. Nonostante questo numero elevato di controlli, la percentuale di produttori controllata rimane comunque piuttosto modesta, in quanto i produttori di rifiuti speciali a livello regionale sono oltre 40.000 e, di questi, almeno 30.000 producono anche rifiuti pericolosi, anche se spesso si tratta di quantitativi molto esigui. In effetti, il numero di soggetti che produce almeno una tonnellata/anno di rifiuti è di circa 7.000, per cui la percentuale di soggetti controllati, se riferita a questo sottoinsieme, diventa abbastanza significativa (tra l'8% e il 9% ogni anno). Per questo motivo risulta molto importante indirizzare le attività di controllo secondo priorità ben definite, al fine di ottimizzare i risultati rispetto alle risorse disponibili.

Oltre un quinto dei controlli effettuati da Arpa evidenzia delle irregolarità rispetto alla normativa di settore e produce una qualche azione sanzionatoria, a volte di carattere amministrativo, a volte di carattere penale. Questo valore sale a quasi un terzo nel caso dei controlli sui produttori di rifiuti speciali. Risulta inoltre rilevante il numero di atti delegati ad Arpa dall'Autorità Giudiziaria, pari nel 2012 a ben 216 atti, di cui 107 riferiti ad impianti di gestione dei rifiuti.

Dettaglio delle attività di prevenzione per provincia - anno 2012



SUOLO

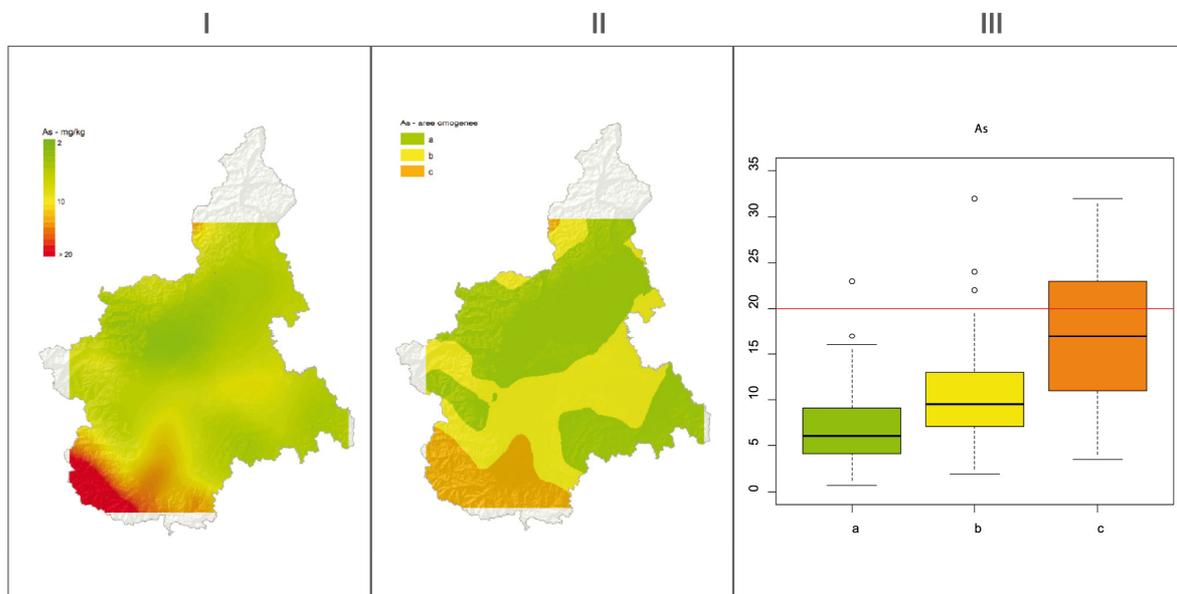
Attualmente il monitoraggio dei suoli è stato effettuato in corrispondenza di 303 stazioni su maglia sistematica (figura 5.1):

- 9x9 km - realizzata su tutto il territorio piemontese (ad eccezione della provincia del VCO nella quale sono in corso i campionamenti);
- 3x3 km - realizzata in aree rappresentative, caratterizzate da problemi rilevanti di contaminazione diffusa del suolo.

In corrispondenza di ogni stazione di monitoraggio sono prelevati campioni di suolo a profondità fisse in cui sono analizzati più di **70 contaminanti** per i quali sono fissati valori limite dal DLgs 152/06 per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale.

Arsenico (As) in mg/kg nei suoli¹ - anno 2012

I - Stima della concentrazione ottenuta tramite modelli predittivi geostatistici (30 classi). II - Aree omogenee di concentrazione (a, b, c).
III - Box plot per aree omogenee di concentrazione (a, b, c)²



1. Elaborazione degli orizzonti B (10 - 30 cm per i suoli naturali o indisturbati e 20 cm al disotto dell'orizzonte arato Ap per i suoli agricoli) e C (30 - 60 cm per i suoli naturali o indisturbati).
2. Linea orizzontale rossa = Limiti di legge stabiliti DLgs 152/06 per le aree verdi pubbliche e private, rettangolo = distanza interquartile, linea orizzontale nera spessa = mediana, pallino = valore outlier, linee verticali tratteggiate = range di valori con esclusione degli outliers.

L'elaborazione dei dati raccolti ha permesso di **individuare in Piemonte la presenza di superfici critiche**, caratterizzate da una elevata probabilità di superamento dei limiti di legge, fornendo uno strumento conoscitivo e di orientamento basilare per tutte le attività correlate alla valutazione della qualità del suolo e dell'ambiente, alla pianificazione territoriale su ampia scala e all'applicazione delle normative che riguardano la contaminazione del suolo.

RISCHI NATURALI

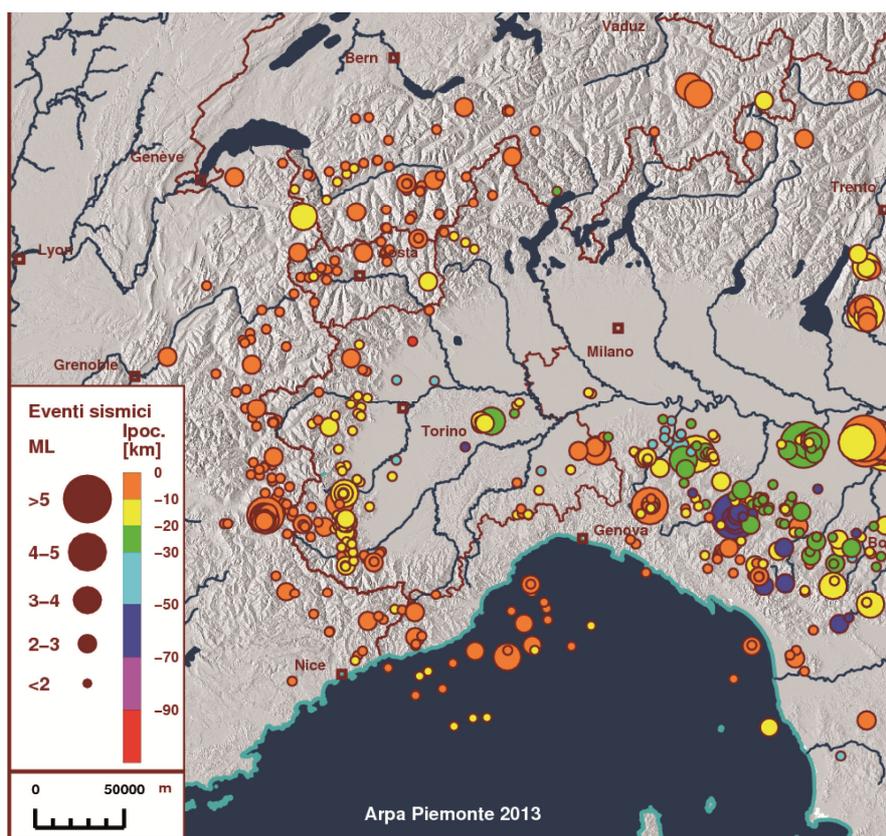
Nel 2012 in Piemonte si sono verificati **quattro eventi meteo-pluviometrici** che hanno generato significativi effetti al suolo: gli eventi temporaleschi del 4-6 agosto e del 25 agosto e le intense precipitazioni del 25-27 settembre e del 27-29 novembre.

Il 2 maggio nel comune di Quincinetto si è innescato un crollo dalle pareti a monte della frazione Balmalengo, a seguito del quale diversi blocchi di grandi dimensioni hanno raggiunto il fondovalle danneggiando la viabilità secondaria e provocando la temporanea chiusura di una corsia dell'autostrada A5 Torino-Aosta.

Per quanto riguarda i sismi, nel corso del 2012 la rete sismica regionale ha rilevato e localizzato **1.801 terremoti** a distanza locale o regionale, di cui **795 con magnitudo superiore o uguale a 1**.

Per gli aspetti relativi alla conoscenza del territorio, nel 2012 è stata completata, in collaborazione con l'Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR, la prima versione della Carta geologica del Piemonte alla scala 1:250.000.

Mappa della sismicità osservata nel 2012



I cerchi indicano l'epicentro dei terremoti rilevati nel 2012 dalla rete regionale, con colore in funzione della profondità e dimensione in funzione della magnitudo come da legenda.

Nel giugno 2012 si è concluso il progetto strategico Interreg IVa Alcotra RiskNat, che ha condotto alla creazione di una piattaforma interregionale transfrontaliera per lo scambio di esperienze e la valorizzazione delle informazioni nell'ambito della protezione contro i rischi naturali.

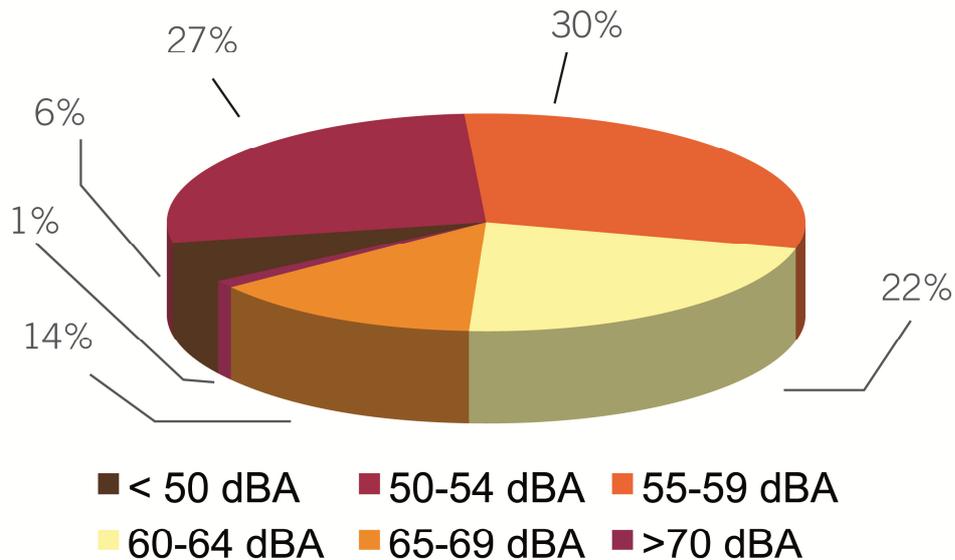
RUMORE

I dati disponibili evidenziano un'elevata percentuale di popolazione esposta a livelli sonori superiori alle soglie di potenziale rischio, definite a livello internazionale, fissate in un valore di 65 dB(A) di L_{den} e 55 dB(A) di L_{night} dove 65 dBA L_{den} è il valore medio di esposizione delle 24h e 55 dBA L_{night} è il valore medio di esposizione nel periodo notturno.

La maggior criticità si rileva nei centri urbani più importanti e nel periodo notturno, allorquando la percentuale di persone con valori di $L_{night} > 55$ dB(A), rispetto al totale della popolazione esposta al rumore, è generalmente superiore al 50%.

In termini assoluti, la sorgente predominante è rappresentata dal traffico stradale. Limitando l'attenzione all'agglomerato di Torino, costituito dal capoluogo e da una parte dei 23 comuni dell'area metropolitana (1.300.000 abitanti circa), il rumore prodotto dagli autoveicoli è responsabile di oltre il 90% dell'esposizione della popolazione, mentre il traffico ferroviario contribuisce per il 7% circa e i siti di attività industriale per meno dell' 1%.

Città di Torino. Percentuale di persone esposte al rumore stradale notturno (Lnight) - anno 2012



Nel 2012 sono pervenute un totale di **353 segnalazioni**. Le problematiche riscontrate sono per la maggior parte dovute al rumore prodotto da attività produttive e da attività commerciali/pubblici esercizi.

Arpa Piemonte, su richiesta dei diversi soggetti interessati (Regione Piemonte, Province, Comuni, Magistratura, Corpi di Polizia), effettua il monitoraggio e il controllo dell'inquinamento acustico.

Il monitoraggio viene realizzato in ambiente esterno ed è riferito generalmente alla valutazione del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto.

Nell'ultimo anno si è cominciato a porre un'attenzione maggiore allo studio e all'individuazione delle cosiddette "aree quiete", ossia le aree urbane ed extraurbane che non sono interessate da rumore elevato e quindi normalmente trascurate.

L'attività di controllo e vigilanza viene invece solitamente effettuata per verificare il rumore indotto da sorgenti sonore puntuali (attività produttive, professionali e commerciali) all'interno degli ambienti abitativi.

In alcuni casi le richieste provengono direttamente da privati cittadini e vengono inoltrate da Arpa Piemonte all'Ente competente per l'attività di vigilanza e controllo (Comune o Provincia), così come stabilito dalla LR 52/00, senza un accertamento tecnico; in altri casi, la problematica segnalata viene risolta semplicemente a seguito di un sopralluogo, senza necessità di un controllo strumentale.

Nel caso delle infrastrutture stradali i rilievi superano in numero le segnalazioni, ad evidenza di una serie di attività di monitoraggio effettuate nell'ambito di specifiche convenzioni o su iniziativa di Arpa Piemonte.

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Campi elettromagnetici

La densità di impianti, durante l'anno 2012, ha mostrato ancora un aumento per le Stazioni Radio Base per la telefonia (SRB), per una percentuale pari al 6% (un incremento decisamente meno evidente del 2011, in cui era del 21%), mentre si conferma la stabilizzazione, e per alcune province addirittura una leggera diminuzione (circa 0,8%), della densità di antenne Radio-TV. Si può, pertanto, considerare come l'incremento dei servizi di telefonia e trasferimento dati in banda larga abbia comportato un leggero aumento dei livelli medi di esposizione in ambiente urbano.

Il Sistema di Monitoraggio Automatico e in Remoto delle Telecomunicazioni (SMART), messo a punto da Arpa Piemonte per aumentare l'efficacia dei controlli ambientali dei campi elettromagnetici a radiofrequenza emessi da siti con grandi concentrazioni di impianti per telecomunicazione, ha proseguito la sua attività nel 2012, continuando ad acquisire i livelli di

emissione elettromagnetica di tutti i trasmettitori radiofonici del sito della Maddalena dalla postazione di via Pio VII a Torino.

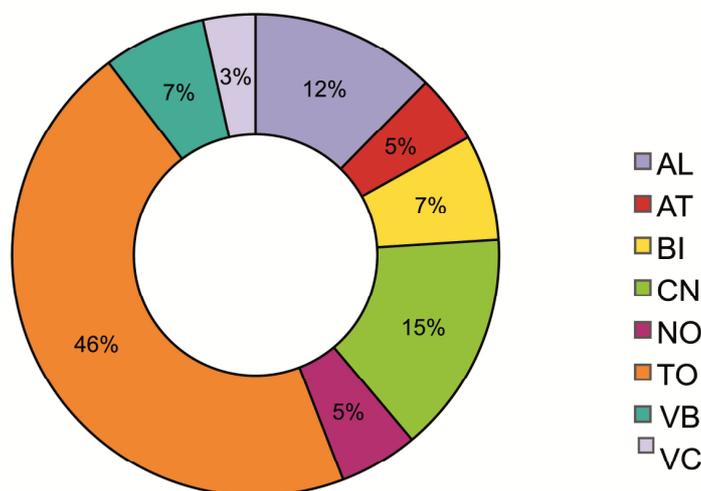
Nell'arco del 2012 il sistema SMART ha consentito di rivelare anomalie nel funzionamento di 6 diverse emittenti radiofoniche installate sul Colle della Maddalena. Le anomalie consistono in molti casi in momentanei spegnimenti/abbassamenti di livello, ma diverse volte si sono invece riscontrati aumenti significativi delle emissioni elettromagnetiche, dal 150% fino al 400%

Radiazione ultravioletta

Arpa Piemonte ha intrapreso da alcuni anni un'attività di monitoraggio sistematico della radiazione solare UV mediante **tre stazioni** ubicate rispettivamente a **Ivrea, Verbania e Sestriere**. Questa attività è finalizzata a valutare l'esposizione alla radiazione UV solare di quella parte di popolazione che svolge attività all'aperto e ad acquisire una serie storica di dati utili a definire le tendenze a medio e lungo termine dell'irradiazione solare UV sulla superficie terrestre.

Si nota che per circa un terzo dell'anno si sono registrati valori di UVI da elevati a molto elevati (compresi tra 6 e 9). Questi livelli, corrispondenti al periodo tardo primaverile ed estivo, evidenziano la necessità di adottare le protezioni adeguate, come raccomandato dalla Organizzazione Mondiale della Sanità, anche sulla base delle previsioni di UVI riportate nei bollettini meteo.

Distribuzione dei valori dell'indice UV nell'arco di un anno



VALUTAZIONI AMBIENTALI

Le valutazioni ambientali costituiscono un valido strumento di integrazione di obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e della vita e di protezione della salute umana, a garanzia della sostenibilità ambientale e complessiva delle scelte, sia strategiche che puntuali, della pubblica amministrazione

Considerando il numero sempre più elevato di procedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS) conclusi, si è iniziato a focalizzare l'attenzione sulle modalità di accompagnamento e di controllo dell'efficacia delle indicazioni fornite nel corso delle procedure di valutazione nella successiva fase di attuazione dei piani e dei programmi.

Analogamente, per quanto riguarda la VIA si è intensificata l'attività mirata all'accompagnamento ambientale delle grandi opere e alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni formulate a seguito dell'esito favorevole dei progetti sottoposti a valutazione dalle Autorità Competenti, anche per il controllo dell'efficace attuazione delle prescrizioni relative a progetti sottoposti a VIA di competenza statale per le quali il Ministero dell'Ambiente ha delegato la verifica di ottemperanza alla Regione.

Di grande importanza sia per l'oggetto che per lo sforzo di innovazione nella semplificazione amministrativa delle procedure è stata la procedura di VIA relativa al Progetto operativo di Bonifica

del Sito di Interesse Nazionale di Pieve Vergonte. Tale procedimento, delegato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha riportato in un unico canale la gestione di una ventina di procedimenti di valutazione e di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche e urbanistico edilizie di competenza di plurimi soggetti, al fine di arrivare all'autorizzazione degli impianti necessari alla realizzazione del Progetto Operativo di Bonifica, già approvato in linea tecnica dal Ministero e la cui esecuzione verrà successivamente autorizzata dallo stesso.

(Torino, 26 luglio 2013)